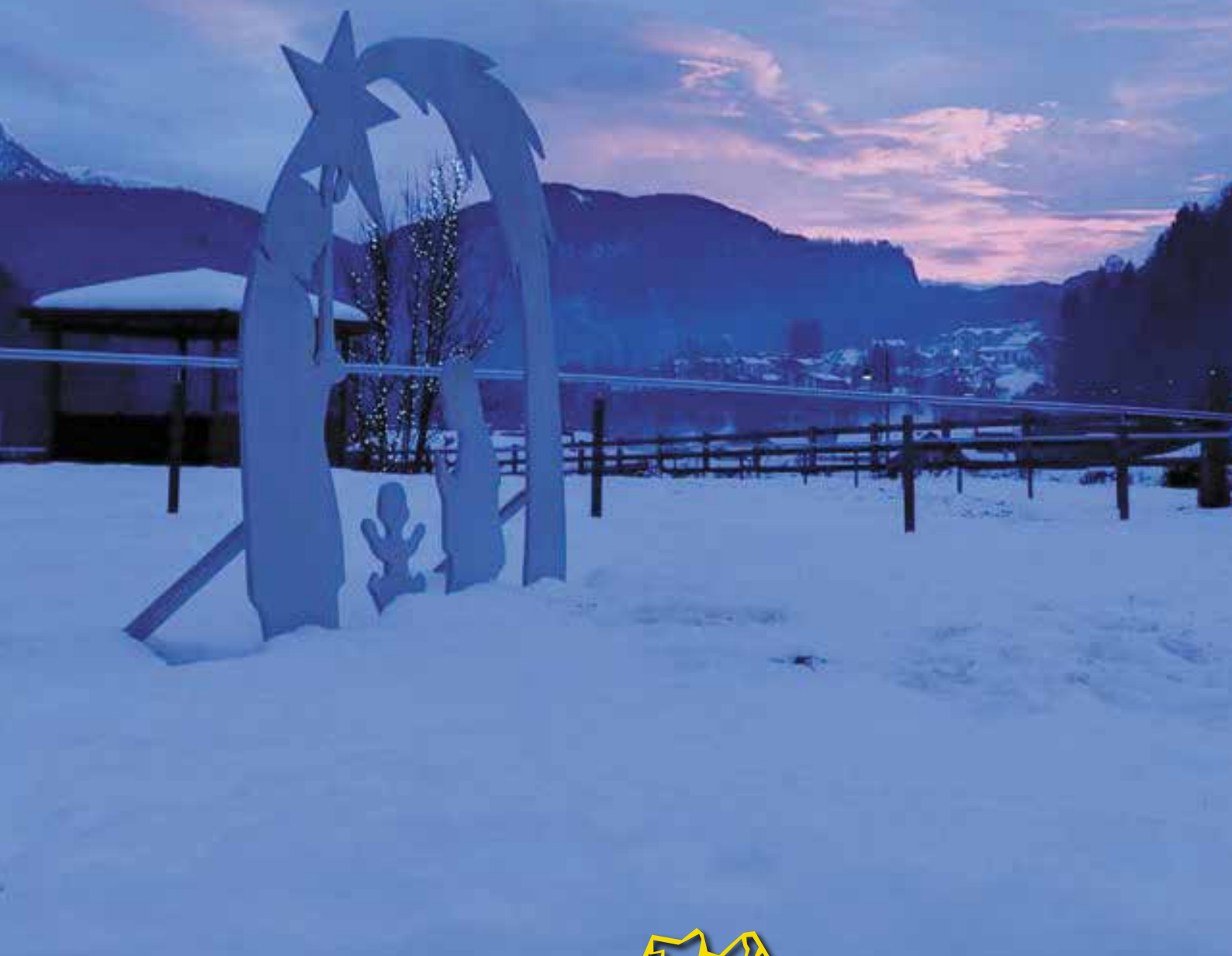




Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
"San Giuseppe" di Primiero

LA GIOIA *DI* VIVERE



Dicembre 2021

Direttore responsabile: **Bruno Bonat**
 Redazione interna a cura del presidente con contributi degli ospiti,
 del personale, dei famigliari e dei volontari
 Registrazione nel Registro Stampe del Tribunale di Trento n. 8/2010 del 09.06.2010
 Stampa Tipo-Lito Leonardi - Località Giare - Imer - tipoleo@libero.it

SOMMARIO

La Presidente Daniela ci scrive.....	3
Un saluto dalla Presidente di Upipa.....	3
Aggiornamenti dalla Direttrice.....	4
La tenacia di una valle: riflessioni dello psicologo.....	5
Inaugurazione giardino.....	6
Apertura sede.....	7
Visita Vescovo.....	7
Un nonno per amico.....	8
Un'esperienza diretta.....	11
Spazio Argento.....una sfida che è diventata un'opportunità per il territorio!	12
Saluto a don Nicola.....	13
Benvenuto a don Augusto.....	13
La parola ai residenti: È un sogno o qualcosa è cambiato?.....	14
Novità dal Servizio Qualità.....	14
Pensiero del manutentore.....	15
Il lato positivo del Corona virus.....	15
La mia avventura in casa di Riposo.....	16
Il Progetto: " I Nipoti di Babbo Natale, fai felice un anziano a Natale".....	17
Un saluto speciale.....	18
Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo.....	19
Evvivaè arrivata la pensione.....	19
Custodi della fragilità.....	19
Congratulazioni.....	20
Un momento davvero speciale.....	20
Ristorazione, con Vivenda il pasto è di qualità!.....	21
Notizie dal Centro servizi.....	22
La parola ai famigliari.....	23
Dal servizio di fisioterapia.....	23
È arrivato San Nicolò.....	24
Essere sordi.....	25
Attività anno 2021 all'interno "progetto cura del verde".....	26
Il potere del caffè.....	27
Il lento ritorno in servizio.....	27
Volontariato e Pandemia.....	28
Festa d'inverno.....	29
Ricordiamo chi ci ha lasciato.....	29
Lettere di Natale - Scuola Santa Croce.....	30
Corona decorativa - Scuola Elementare Tonadico.....	30
C'è posta per te.....	31



AGENZIA DI FIERA DI PRIMIERO
GADENZ ASSIC.NI SAS
 Viale Piave, 49 - Transacqua
 Tel. 0439 64141
 agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it

Subagenzie:
San Martino di Castrozza
 Via Fontanelle, 5 - Tel. 0439 68250
Canal S. Bovo
 Via Somprà, 45 - Tel. 0439 719258

gruppoitas.it

Cari Amici, eccoci finalmente tornati con il nostro consueto giornalino, la cui precedente edizione non è uscita a causa di questa pandemia che ci ha colpito tutti, è cosa certa che nessuno di noi era pronto a cambiare il proprio modo di vivere a causa di questo virus.

E' cosa bella e d'immensa felicità, il poter ritornare a fare una cosa che ci riporta, anche se non del tutto, ad un po' di normalità e di libertà. Uso il termine libertà, non inteso come il fare ciò che si vuole, senza regole e soprattutto senza rispetto gli uni verso gli altri, ma bensì lo voglio interpretare come un qualcosa che va oltre, ossia il poter essere liberi nel tornare ad essere d'aiuto agli altri, in questo caso i nostri residenti. Sono proprio loro che in questi due anni hanno risentito, forse più di altri, delle regole e restrizioni imposteci da questa pandemia.

Il vivere quotidiano dei nostri anziani purtroppo è stato stravolto, sono stati interrotti i normali momenti di convivialità con famigliari e conoscenti, non un ciao, non un abbraccio, non una parola "dal vivo" se non "virtualmente" attraverso le moderne tecnologie, che per fortuna hanno dato la possibilità di rendere più lievi le giornate.

Di primaria importanza, responsabilità e umanità è stato il ruolo avuto dal nostro personale, il quale ha cercato nel migliore dei modi di mettere tutti a proprio agio creando un ambiente sereno e confortevole, cosa non facile e soprattutto delicata. La presenza degli operatori è diventata un punto di riferimento e sicurezza per gli ospiti, che non si sono sentiti abbandonati e soli, riuscendo a superare e colmare la nostalgia causata dalla lontananza dei propri cari. Ed ecco che proprio nei momenti di sconforto un semplice gesto od una parola si trasformano in un dono prezioso sia per chi lo riceve che per chi lo dona, una forza per superare la giornata ed una motivazione per pensare al domani, perché la vita è tutti i giorni, e ogni giorno ci insegna cose meravigliose e noi non dobbiamo fare altro che coglierle e farne tesoro.

Questa pandemia purtroppo ha cambiato il mondo, il nostro modo di vivere, le abitudini, i rapporti sociali, ma una cosa è certa non potrà mai toglierci la libertà di sperare che un giorno tutto possa tornare alla normalità.

*La Presidente
Daniela Scalet*

È con grande piacere che mi associo all'augurio ed al saluto della Presidente per queste prossime festività.

Il periodo che abbiamo passato invasi dal virus Covid-19 e che stiamo comunque ancora vivendo è di grande difficoltà e sofferenza, vissuta ognuno secondo il proprio essere ed il proprio ruolo. In particolare per noi, mondo delle case di riposo, è stato un momento di privazione declinata nella lontananza, nel distacco dal proprio caro. Il mio pensiero va dunque innanzitutto ai nostri anziani ed ai familiari che per primi soffrono la mancanza e la nostalgia del proprio parente: madre, padre, fratello, sorella, nonno o nonna.

Dai momenti di maggiore difficoltà emergono però degli sprazzi di luce che fanno squarciare il buio. La luce c'è in molte situazioni vissute in questi mesi. Penso in particolare alla vicinanza emotiva che ho visto essere condivisa tra i familiari e gli operatori in struttura.

Tanti, calorosi e sinceri, sono stati i ringraziamenti verso chi si adopera quotidianamente, senza sosta e con una disponibilità quasi filiale verso i nostri anziani.

Grande è stata anche la disponibilità ed il coinvolgimento di tutti i rappresentanti dei familiari che si sono fatti tramite per far sì che il flusso di informazioni tra la struttura e le famiglie fluisse continuo.

Ma non solo. Abbiamo vissuto un moto di solidarietà anche dal mondo del volontariato, delle associazioni, delle farmacie: ognuno secondo le proprie potenzialità ci ha aiutato a fronteggiare il momento.

E il sistema UPIPA si è dimostrato coeso e compatto, ritrovando una propria identità e forza nel contrastare come sistema le difficoltà di questa pandemia. E' con l'augurio che l'unione e la riscoperta di nuove sinergie ed energie ci accompagni nel nuovo anno che auguro a tutti voi buone feste!

*Michela Chiogna
Presidente UPIPA*



Cari lettori ben ritrovati! sono passati due anni dalla precedente edizione del giornalino che è uscito a dicembre 2019.

Il tempo passa sempre velocemente e questa lunga situazione di emergenza covid ci ha letteralmente stravolto l'esistenza e il modo di vivere e di lavorare in Casa di Riposo, a cui tanto eravamo legati prima del febbraio 2020.

Qui in struttura il lavoro prosegue sempre alacremente, tutto il personale si impegna per fare stare bene i residenti, cercando di mantenere il legame con i familiari e far sentire ai residenti che pur essendo in un ambiente che non è casa loro, l'amore e il supporto dei loro cari li accompagna sempre.

Anche l'anno 2021 ormai volge al termine e vorrei sinteticamente riepilogarvi gli eventi più significativi che si sono realizzati.

Abbiamo ottenuto a marzo 2021 il finanziamento per la realizzazione del Nucleo Demenze, la P.A.T. ci ha assegnato un contributo di € 100.000,00 a fronte di una spesa da progetto preliminare pari a € 229.931,84 e per la parte rimanente, pari ad Euro 129.931,84.= l'Azienda si impegna ad individuare fonti alternative di finanziamento. Il giardino Alzheimer verrà realizzato dalla P.A.T. Sova, i lavori presso la sede prenderanno avvio nel 2022, dopo aver dato inizio e completato le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

Si sono conclusi i lavori di riqualificazione del giardino da parte della P.A.T. Sova e la realizzazione della tettoia, progettata dall'Arch. Vittorio Cerqueni e realizzata dalla ditta Bettega di Imer, nelle pagine a seguire viene descritta l'inaugurazione della struttura.

Entro l'anno 2021 si concluderà la procedura di elezione dei rappresentanti dei residenti, si tratta di un ruolo impegnativo e delicato in questo particolare momento, le elezioni si sono tenute giovedì 9 dicembre '21: in sede per i residenti e on line per i familiari. I candidati eletti sono la Sig.ra Enrica Debertolis e il Sig. Giorgio Boato, entrambi familiari di nostri residenti presso l'ApSP.

Da agosto 2020 il centro servizi è stato dislocato presso il piano terra della sede degli alloggi: in Viale Marconi n.29 a Primiero, in tal modo può essere gestito autonomamente e non ci sono più accessi presso la sede dell'Azienda. Nelle pagine a seguire vi verrà descritto il servizio, che viene effettuato sulla base di una convenzione con la Comunità di Primiero e prevede un'accoglienza massima di 9 utenti per prestazioni semiresidenziali quali ad esempio socializzazione, mensa, trasporto, etc.

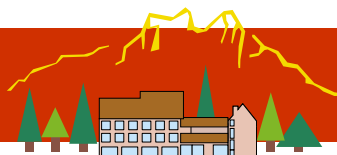
Nel corso dell'anno 2020 l'Azienda ha acquisito la

lettera di un notaio di Bassano del Grappa, ove si comunicava che eravamo stati nominati eredi di un immobile a seguito della successione di un signore, la cui mamma era stata nostra residente presso la struttura. L'apertura del testamento è avvenuta a maggio 2020 e la volontà risultante dal testamento olografo è stata la seguente: "[...] Lego la mia proprietà di Transacqua - Fiera alla Casa di Riposo che ospitò mia madre", la pratica non è ancora stata completata e lo sarà entro l'anno. Il Consiglio di Amministrazione ha espresso riconoscenza per l'eredità e ha deliberato di demandare ad un successivo atto autonomo e discendente la disciplina dell'utilizzo delle proprietà del defunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere al trasferimento dell'archivio storico presso l'Archivio provinciale della P.A.T. a Trento. Nell'anno 2000, nell'ambito del Programma di gestione del Servizio beni librari e archivistici della P.A.T., approvato con deliberazione del 30 dicembre 1999 n.7986 della Giunta Provinciale, è stato incluso e successivamente realizzato l'intervento di ordinamento e inventariazione dell'archivio storico dell'Azienda per il periodo dal 1800 al 1968. La decisione di trasferire l'archivio è dettata dalla possibilità di garantire l'accessibilità ai documenti ivi contenuti da parte dell'utenza esterna, possibilità non realizzabile presso la sede.

Si è concluso a novembre 2021 con l'approvazione della graduatoria finale di merito il concorso pubblico per esami in forma congiunta tra le A.P.S.P. "Valle del Vanoi" e A.P.S.P. "San Giuseppe" di Primiero per l'assunzione a tempo indeterminato di personale in profilo professionale di Fisioterapista cat. C, livello evoluto, 1° pos. retributiva, per complessi 2 posti a tempo pieno. Da diversi anni le due realtà collaborano nella gestione del personale, avviando congiuntamente le procedure di selezione del personale, ottimizzando quindi la gestione delle risorse. A gennaio 2022 inizierà a lavorare presso l'Azienda un fisioterapista a tempo pieno a tempo indeterminato. Mentre da gennaio 2021 ha iniziato a lavorare in ruolo una nuova Animatrice: Elisa, con un contratto a part time a tempo indeterminato, Elisa si è ben inserita e ha dato il proprio contributo al servizio, realizzando in collaborazione con Daniela, Responsabile qualità, il progetto "Un nonno per amico", di cui potrete leggere nelle pagine successive.

L'APSP "San Giuseppe" di Primiero ha aderito al progetto promosso da UPIPA sul maltrattamento, ove sono state sviluppate le "linee guida Mi.Pre.M.I." - Misure per la Prevenzione del Maltrattamento nell'Invecchiamento e l'Ente, come emerso dalla raccolta dei fabbisogni formativi del personale e inserito nel Piano della formazione aziendale e come previsto dal Piano di miglioramento della qualità, ha realizzato a partire da fine novembre 2021 degli incontri formativi di sensibilizzazione e formazione con un esperto, che si terranno in due edizioni. L'argomento relativo al maltrattamento è molto delicato e complesso, tutti noi siamo consapevoli che la qualità della vita delle persone che dipendono dall'assistenza degli altri nelle attività quotidiane è



fortemente influenzata non solo dalla competenza tecnica, ma anche dalla sensibilità e dall'attenzione alla relazione di chi si assume la responsabilità del prendersi cura. Ciò è oltremodo evidente nei contesti come quello dell'assistenza residenziale agli anziani non autosufficienti, all'interno dei quali la qualità del servizio e la qualità della vita derivano per la maggior parte dalla qualità delle relazioni di cura e dal comportamento del personale.

L'A.P.S.P. "San Giuseppe di Primiero" è un'organizzazione certificata "Family Audit", ovvero uno strumento manageriale, riconosciuto e validato, che promuove l'adozione di politiche di gestione del personale volto a riconoscere e migliorare le esigenze di conciliazione tra famiglia e lavoro dei lavoratori ed orientate al benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie. La nostra Azienda è certificata dall'anno 2019 e nel piano aziendale "Family Audit" è stata prevista, tra l'altro, la possibilità di attivare accordi o convenzioni con soggetti pubblici o privati esterni per l'applicazione di sconti a favore dei dipendenti della stessa A.P.S.P. sui prezzi normalmente applicati o per la fornitura di servizi essenziali o salva tempo. A fine novembre 2021 abbiamo iniziato a consegnare ai dipendenti una tessera personale nominativa e numerata per poter beneficiare della gentile concessione di una serie di sconti da parte di alcuni esercenti commerciali della Valle di Primiero, che ringraziamo per aver accettato di aderire all'iniziativa.

Leggendo il giornalino avrete modo di condividere una serie di attività realizzate nell'anno 2021 e una serie di pensieri di chi opera e dà il proprio contributo in Azienda.

Colgo l'occasione per augurare a tutti i lettori un Sereno Natale e Felice anno nuovo, che possiamo trarre calore e amore dalle relazioni interpersonali, che possano essere basate sul rispetto reciproco e sulla trasparenza, pur nelle differenti posizioni personali di cui ognuno è portatore.

*La Direttrice
Federica Taufer*



38121 TRENTO - Via Kufstein, 4
Telefono 0461 1636518
info@aurorascs.com
www.aurorascs.com

LA TENACIA DI UNA VALLE: RIFLESSIONI DELLO PSICOLOGO

Quando un anno volge al termine, è d'uso fare dei bilanci rispetto a come l'abbiamo trascorso. Ed è anche il momento per esprimere dei propositi riguardo a quello che prenderà avvio. Anche questo mio breve articolo, vuole (e deve) essere una sorta di sguardo "psicologico" sui mesi passati, cercando di mettere su carta i tanti vissuti emotivi fin qui raccolti. Non posso negare quanto sia forte la tentazione di escludere la pandemia da questo personale bilancio, passando a piè pari all'augurio di un 2022 maggiormente libero da nubi. Ma anch'io, come molti di voi che stanno leggendo queste righe, ho trascorso gran parte del mio tempo nelle "case per anziani", come felicemente le chiamano in Svizzera e più in generale nei paesi di lingua tedesca. E dato che, soprattutto in questi due anni ho vissuto in questo mondo tutto particolare, vivendone i momenti di sconforto, ma anche di speranza, sento quasi l'obbligo morale di portarvi una mia testimonianza. Mi perdonerò chi, comprensibilmente, non vuole più sentire parlare del virus venuto dall'oriente... La mia testimonianza, parte in realtà da quei primi giorni di marzo 2020 e da quel momento è stato un susseguirsi di immagini, alcune delle quali, vorrei condividere con voi. Le prenderò da più A.P.S.P., così da essere più rappresentative. La prima fotografia risale al giorno della chiusura di marzo. E' lo sguardo carico di sgomento e sorpresa di una figlia venuta a salutare la madre. Ci dovevamo incontrare per un colloquio e riusciamo invece a scambiarci solo poche battute. Mi dice che ha saputo che probabilmente non potrà venire a far visita alla persona a lei più cara, pare addirittura per un mese: "un mese! Capisce, come posso non vedere mia madre per un mese". Mi è capitato di rivederla più di un anno dopo, per caso. Ridendo seriamente, mi ha ricordato quelle parole. Il mio primo ricordo va quindi a tutti i familiari, ed alla straordinaria pazienza dimostrata in questi mesi. Il mio auspicio, non può quindi essere che quello di una possibilità di maggiore vicinanza ai loro cari.

La seconda immagine, riguarda il mio primo ingresso in un nucleo Covid. Mi aspettavo che la cosa che mi avrebbe colpito di più, sarebbe stata la sofferenza. E' vero, sicuramente non dimenticherò i volti di alcuni residenti, la loro paura e fatica. Ma l'immagine che mi porterò, è quella degli operatori, infermieri, medici, fisioterapisti, animatori, che sono riusciti a costruire delle piccole comunità, nelle quali l'emergenza non ha impedito loro di costruire vicinanza e sostegno. Anche se costretti dentro quegli scaffandri. Anche al "San Giuseppe" mi han-



no parlato dello spirito di squadra di quei giorni. Il mio ricordo, è quindi quello relativo al sacrificio ed alla dedizione che il personale ha saputo esprimere, qui, come in altre A.P.S.P. Il mio auspicio, è che nessuno si dimentichi di tutto questo. E che ci si ricordi anche dei grandi sforzi nel cercare di colmare un vuoto incolmabile, come quello rappresentato dall'assenza dei propri cari.

Infine, la terza fotografia riguarda una signora di 97 anni, vista in uno dei tanti e lunghi periodi di chiusura totale. Provate ad immaginare una ex maestra di ferro, occhiali con montatura ad arco anni '60 e sguardo vispo. La trovo ogni volta seduta in stanza, vicino alla finestra a guardare la via principale del paese. Quando la vedeva deserta, mi chiedeva gli aggiornamenti sulla situazione esterna (saggiamente, si asteneva dal guardare la televisione), preoccupata per i propri nipoti. Quando invece la vedeva ripopolarsi, mi prendeva in giro, dicendo che era quasi commossa dalla premura che avevamo nell'evitare che scendesse in strada per ammalarsi -come lei diceva- "nel fiore degli anni". Poi si è ammalata ed è morta nella sua stanza, senza mai perdere senso dell'umorismo e compassione per i suoi simili. Il mio ricordo, è quello di uomini e donne, che, con la forza di altri tempi, hanno compreso e tollerato le limitazioni alla loro possibilità di vivere liberamente. Il mio auspicio è che il 2022 li riporti a vivere pienamente i loro affetti. Ed è questo ciò che auguro anche a tutti voi.

Concludo comunicandovi, con dispiacere, che alla fine di quest'anno terminerò la mia attività di consulente psicologo al "San Giuseppe". Mi spiace, dopo tanti anni, nei quali mi sono sentito accolto, ascoltato e valorizzato. Purtroppo, la fatica nel trascorrere tante ore in auto si fa sentire e quindi ho colto l'opportunità di avvicinarmi a casa. Il mio lavoro mi ha portato a lavorare pressoché in tutte le valli del Trentino. Ognuna di esse ha una sua personalità, un suo "carattere". Il termine per definire il Primiero è "tenacia", una forza straordinaria nell'affrontare le piccole e le grandi avversità della vita. Per me, "tenacia", è molto di più dell'abusata "resilienza", che a volte viene usata per indorare la sopportazione. La tenacia è forza attiva.

Buon Natale e Buon Anno,

Alessio Pichler

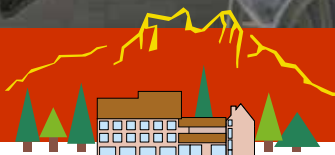


INAUGURAZIONE GIARDINO

Giovedì 17 giugno 2021 è stato inaugurato il nuovo Parco presso la sede dell'Azienda. Questa iniziativa è stata avviata nel 2017, quando l'Assessorato allo sviluppo economico, nell'ambito del Progettone, ha accolto la richiesta del CDA per questo intervento. Grazie alla riqualificazione dello spazio i residenti possono beneficiare di un parco tutto nuovo, con viali e aiuole curate, piante rigogliose e fiori colorati, e al centro la struttura coperta, luogo destinato agli incontri e alla socialità. L'inaugurazione del parco, dopo oltre un anno di chiusure delle case di soggiorno per anziani a causa dell'emergenza da Covid, ha acquistato un significato particolare, questo è stato ribadito dall'assessore provinciale allo sviluppo economico e lavoro, Achille Spinelli. L'intervento è stato finanziato dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale (Sova) della Provincia che ha affidato i lavori alla cooperativa Promovanoi, garantendo così una nuova opportunità a 8 lavoratori disoccupati.

L'intervento ha consentito la revisione e la riqualificazione degli spazi verdi della casa, attraverso la realizzazione di percorsi di collegamento tra il piano terra dell'edificio ed il giardino, e la formazione di un'ampia platea sulla quale è stato poi costruito il grande gazebo in legno, progettato dall'architetto Vittorio Cerqueni e realizzato dalla ditta Bettega Legnami srl.

Particolare cura, come ha evidenziato Carlo Pezzato, direttore lavori con Bonvecchio, è stata posta nella scelta delle pavimentazioni e nel tracciamento dei percorsi, così da renderli accessibili agli ospiti.



ti in carrozzina o girello. La posa dei corrimani in inox consentirà un'agevole percorrenza anche agli ospiti in grado di deambulare in forma autonoma. Per quanto riguarda il verde si è provveduto al diradamento delle alberature esistenti, con la formazione di nuove aree prative, alla manutenzione, con parziale sostituzione, di arredi e staccionate, ed alla formazione di orti sia a terra che sospesi, tipologia di orti che risulta essere adatta alla coltivazione anche da parte di ospiti in carrozzina e consente quindi una valorizzazione delle abilità di queste persone.

L'area è stata infine impreziosita con la formazione di alcune aiuole a fioritura scalare nell'arco delle stagioni con cromatismi diversi in grado di stimolare negli ospiti il gusto del bello e ravvivare i loro ricordi della vita passata.

Determinante è stato il ruolo del Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale (Sova) della Provincia, diretto dal dott. Mezzanotte, la struttura provinciale riveste da tempo un duplice ruolo, ovvero offre nuove opportunità di impiego a disoccupati in età matura, valorizzando le loro competenze, e garantisce il presidio territoriale ad ambiti di interesse sociale ed ambientale. In questi mesi la P.A.T. ha lavorato per rafforzare il ruolo della struttura e garantire risposte alle numerose richieste che ci arrivano dai diversi territori del Trentino. Il Sova occupa attualmente circa 500 persone nei lavori del verde, mentre altre 700 sono impiegate nei servizi, come - ad esempio - i collaboratori a supporto dei custodi dei musei trentini.

Il ringraziamento per il nuovo parco della casa di riposo è venuto dalla presidente Daniela Scalet e dalla direttrice Federica Taufer: "Per noi è un giorno di festa e ancor più per i nostri ospiti ai quali ridiamo uno spazio di serenità". Don Giuseppe Da Prà ha impartito la benedizione degli spazi e dei presenti. Apprezzamento è stato espresso anche dal vicesindaco del Comune di Primiero San Martino, Antonella Brunet, mentre il presidente della Comunità, Roberto Pradel, ha ribadito il valore del lavoro svolto dalle squadre di operai che fanno capo a Sova sul territorio.



APERTURA SEDE

Sabato 17 luglio 2021 è stata celebrata la Santa Messa nel giardino della RSA "San Giuseppe" di Primiero che insieme a molte altre RSA trentine, ha aderito ad una iniziativa realizzata a livello provinciale con il coinvolgimento dell'Arcidiocesi di Trento: ritrovarsi insieme come comunità di residenti, familiari, operatori e volontari, con una celebrazione liturgica nella quale ricordare le grandi difficoltà vissute nelle fasi più critiche della pandemia, le persone che hanno perso la loro vita, ringraziare gli operatori per il loro difficile lavoro di cura, ma anche condividere la gioia per la riapertura delle RSA.

Nella Santa Messa celebrata nel giardino della RSA da don Giuseppe Da Prà, animata dal coro Sass Maor, sono intervenuti la Presidente dell'A.p.s.p. Daniela Scalet e alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, la direttrice Federica Taufer, la presidente dell'Avulss Teresa Gobber e in rappresentanza dell'amministrazione comunale la vicesindaco Antonella Brunet e l'assessore Zanetel Mariangela con un messaggio augurale



VISITA VESCOVO

Il 26 luglio 2021 dopo tanti mesi, l'incontro molto atteso con gli ospiti delle due realtà: A.p.s.p. Valle del Vanoi e "San Giuseppe" di Primiero, alla presenza dei parroci don Nicola e don Giuseppe e delle autorità locali. In mattinata, il Vescovo aveva celebrato la santa messa a Predazzo, in occasione del Patrono, S. Giacomo. "Dopo questo pe-



riodo difficile – ha detto Monsignor Tisi – un grazie vada a tutti gli operatori delle Case di riposo che sono stati una grande famiglia. Non dimentichiamo chi ci ha lasciato in questi mesi a causa del covid e chi ha combattuto con la malattia. Non sono freddi numeri dati dai media, ma persone con un cuore, un’anima e una famiglia, che dobbiamo portare dentro di noi. Preghiamo per tutti loro. Grazie anche a tutti gli anziani – ha detto il Vescovo – in questi mesi sto visitando molte case di riposo – e oggi questi sorrisi riescono davvero a riscaldarci il cuore. Io pregherò per voi recitando il rosario – ha concluso Monsignor Tisi e voi promettete che farete lo stesso per me”.



UN NONNO PER AMICO

La Direzione di concerto con il Consiglio di Amministrazione ha deciso di partecipare al Bando Giovani orizzonti in collaborazione con A.v.u.l.s.s. e Centro Aggregazione A.p.p.m., il progetto denominato “Un Nonno per Amico”. Progetto a cui io ed Elisa crediamo molto.

È stato sviluppato per avvicinare (per quanto possibile considerando le limitazioni covid) i giovani e i ragazzi alla nostra realtà. In seguito all’epidemia di Covid 19 si è formato un nuovo scenario nella società e in particolar modo nel mondo degli anziani. Le precauzioni messe in atto per ridurre il rischio di contagio, se da un lato hanno tutelato la salute degli ospiti dall’altro hanno accentuato il senso di solitudine dovuto al distanziamento sociale e alla mancanza di contatto.

Per il benessere dell’anziano la relazione è importante, dove gli aspetti fondamentali sono la presenza e l’ascolto. L’anziano è un detentore di saperi e le sue parole possono diventare insegnamenti di vita. Nell’ottica di creare uno scambio generazionale

le si è realizzato il progetto “Un Nonno per Amico”. La finalità di quest’iniziativa è creare un ponte tra due diverse generazioni, trasmettere un patrimonio storico e culturale, valorizzare la figura del “nonno” e offrire uno scambio tra imparare e insegnare. “SE EL DOVEN EL SAVESE SE EL VECIO PODESE”... se il giovane sapesse e se il vecchio potesse...

In concreto sono stati creati dei momenti d’incontro tra alcuni ospiti della casa e i ragazzi che hanno aderito all’iniziativa. Tra il giovane e il residente si è instaurato un rapporto di conoscenza e relazione che si è evoluto con il tempo. Si è cercato di conoscere da vicino i ragazzi chiedendo i loro interessi e attitudini per condividere delle attività con i Residenti. Le attività condivise sono state: letture, racconti di storie, musica e canto, giardinaggio, taglio e cucito, trattamenti di bellezza, passeggiate, apprendimento e uso del tablet.

Da non dimenticare i pensieri e le parole che si sono scambiati in questi momenti d’incontro. È importante il rapporto che è nato e si è sviluppato nella condivisione, nell’affetto, nell’ascolto e nelle emozioni.

Alcuni ragazzi hanno mantenuto l’appuntamento con il loro “Nonno” e quando possono ritornano a trovarlo per un saluto e una chiacchierata. Per l’anziano è fondamentale non sentirsi solo e isolato e avere dei momenti da trascorrere in compagnia sono un toccasana per la sua mente e per il suo cuore.

Ultimo obiettivo, ma non meno importante, è che, attraverso questa esperienza, è stata data l’occasione di far conoscere la nostra Azienda dal punto di vista organizzativo e professionale soprattutto ai



AVVIO ATTIVITÀ
ESTATE/AUTUNNO
2021

UN NONNO PER AMICO

DESTINATO AI
RAGAZZI DAGLI
11 AI 29 ANNI

TERMINE ISCRIZIONE
19 LUGLIO 2021

INFO:
SEGRETERIA@APSP-PRIMIERO.NET
WWW.APSP-PRIMIERO.NET
TEL. 0439.62371

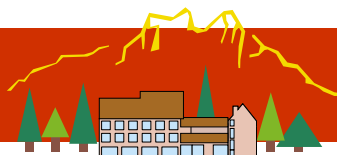
CONOSCI PIÙ DA VICINO
IL NOSTRO MONDO,
UN'OPPORTUNITÀ PER
CONDIVIDERE ESPERIENZE
E ATTIVITÀ CON NOI!

LE VARIE ATTIVITÀ CON I NONNI,
SARANNO PERSONALIZZATE IN
BASE ALLE TUE ATTITUDINI E AI
TUOI INTERESSI

f A.P.S.P. SAN GIUSEPPE

APPM
UN PROGETTO DELL'A.P.S.P. PRIMIERO IN COLLABORAZIONE CON APPM E AVULSS

AVULSS



ragazzi più grandi. Riteniamo che sia fondamentale vedere più da vicino le varie figure professionali che operano a vario titolo in ApSP, conoscere il dietro le quinte di una Rsa. Esperienza utile anche per una scelta del proprio futuro e del proprio sbocco professionale.

L'età dei ragazzi che hanno aderito era compresa tra gli 11 e i 18 anni per un totale di 10 partecipanti. Un buon numero considerando la novità dell'iniziativa e il periodo particolare. Il riscontro dell'esperienza vissuta è stato molto positivo.

L'Azienda può veramente dire di avere raggiunto l'obiettivo, in quanto abbiamo riscontrato motivazione, voglia di mettersi in gioco e di approfondire l'amicizia con il Residente che di fatto è diventato un loro nonno, apponendo le basi per un rapporto di amicizia e passaggio di conoscenze che solo il nonno può dare.

Elisa e Daniela





L'esperienza di Giada

Era inizio estate quando la mia migliore amica mi invia questo volantino; leggo il titolo e subito mi incuriosisce. Penso, perché no, almeno spendo il mio tempo facendo qualcosa di buono per gli altri. Mi iscrivo. Inizialmente ero un po' titubante perché avevo "paura" di non saper come relazionarmi, di sbagliare qualcosa, ma soprattutto di non piacere alla persona con cui avrei dovuto passare il mio tempo.

Arriva il momento del primo incontro e mi viene presentata questa signora di nome Gina; una signora che a primo impatto sembrava molto simpatica e che infatti si è rivelata molto solare, aperta, molto chiacchierona ma soprattutto con molta voglia di raccontare e di ascoltare. Con solo tre incontri sono riuscita a stringere un legame bellissimo con lei. Mi sono persa nei fantastici racconti della sua vita che Gina raccontava come se in quel momento stesse rivivendo le stesse emozioni! Una luce le brillava negli occhi quando parlava dei momenti felici, e poi diventavano lucidi quando, con il nodo alla gola mi raccontava di quanto fosse innamorata di suo marito. Ho scoperto di avere molte cose in comune con Gina, per esempio la nostra passione per il canto, quanto ci piaccia giocare a carte (soprattutto a briscola), il lavorare a maglia e uncinetto, i gioielli e molte altre cose.

Consiglio a tutti di provare quest'esperienza fantastica, da cui si possono imparare ma anche inse-



gnare molte cose. Passare del tempo con delle persone che non vedono l'ora di scoprire cose nuove sul mondo di noi giovani, vedere i loro volti pieni di gioia nel vederci, capire quanto siano felici di poter raccontarci un po' della loro storia, ma soprattutto essere consapevoli di star facendo del bene a qualcuno che ne ha veramente bisogno! "un nonno per amico" è proprio il nome perfetto per questo progetto, perché non è solamente un incontro con una persona "a caso", è trovare un vero e proprio amico.

Spero di poter partecipare ancora a questo progetto, di incontrare Gina, ma anche di conoscere nuovi nonni che possano raccontarmi di loro e viceversa.

Ci tenevo a ringraziare tutti coloro che hanno pensato e messo in atto questa bellissima proposta che più che proposta è una vera e propria opportunità.

Grazie di tutto

Giada

L'esperienza di Paolo

Sono molto contento di aver potuto partecipare all'iniziativa della A.p.s.p. San Giuseppe: è stata un'esperienza molto formativa. Ho infatti potuto confrontarmi con un mondo che non conoscevo, portando il mio "piccolo" contributo. Ho insegnato alla Signora Domenica ad ascoltare la musica che più le piace e averla sempre a portata di mano sul suo smartphone; da lei grazie alla sua interessante storia ho imparato che nella vita bisogna avere costanza e determinazione per raggiungere qualsiasi obiettivo.

Lo staff della casa di riposo che mi ha seguito - la segretaria Daniela Debertolis e l'animatrice Elisa - è stato molto gentile e mi ha indirizzato lasciandomi poi piena libertà.

Porterò sempre con me un ricordo molto positivo di quest'esperienza e spero di poter ancora essere d'aiuto in altre simili occasioni.



SPAZIO ARGENTO.....UNA SFIDA CHE È DIVENTATA UN'OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO!



Con determinazione del Dirigente Dipartimento Salute e Politiche Sociali n. 196 del 21 ottobre 2020 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato i progetti sperimentali di avvio dei moduli organizzativi di "Spazio Argento" nei territori della Comunità Val d'Adige, della Comunità delle Giudicarie e della Comunità di Primiero e ne ha autorizzato il contestuale

avvio a partire dal 2 novembre 2020, con una sperimentazione che è durata 12 mesi.

SPAZIO ARGENTO ha sede presso la Comunità di Primiero ed è aperto tutti i giorni dal martedì al venerdì con orario 9.30-11.30, il lunedì con orario 14.00-16.00. E'uno sportello a cui possono rivolgersi tutti gli anziani e le loro famiglie per portare il loro bisogno ed essere orientati rispetto ai servizi o per l'attivazione di risposte integrate.

Tre i macro obiettivi che hanno guidato la sperimentazione:

- il miglioramento della presa in carico dell'anziano da parte dei servizi socio-sanitari;
- l'intercettazione precoce dell'anziano fragile;
- la promozione di iniziative di invecchiamento attivo.

È stata creata l'equipe di Spazio Argento formata da un coordinatore, un'assistente sociale ed un amministrativo, che è stata affiancata da una "Cabina di Regia" quale tavolo di lavoro permanente, formato dai referenti delle principali istituzioni del territorio (Comunità, Azienda Sanitaria, APSP locali) con un ruolo di orientamento e condivisione degli obiettivi e dei progetti e nel quale sono state definite le modalità operative per concretizzare delle azioni legate ai diversi obiettivi del progetto.

Le tappe di lavoro sono state:

- il primo periodo è stato dedicato all'**analisi dei bisogni** della popolazione anziana: è stato scelto di condurre un approfondimento sulla percezione della qualità dei servizi erogati con un questionario rivolto agli utenti del servizio di assistenza domiciliare, pasti, centro diurno, centro servizi. Ricopre un ruolo fondamentale infatti la permanenza dell'anziano al proprio domicilio e per poter implementare un sistema integrato di servizi finalizzato a fornire non solo un pacchetto di prestazioni assistenziali, ma un progetto di vita per il sostegno alla permanenza a domicilio, si è ritenuto quindi ne-

cessario partire dal punto di vista degli utenti e delle loro famiglie indagando la loro soddisfazione e i loro bisogni. Sono inoltre state condotte delle interviste semi-strutturate agli stakeholders territoriali (associazioni, patronati, amministrazioni comunali, categorie professionali ecc.) per indagare le principali criticità e risorse rispetto al funzionamento dei servizi del territorio, ai bisogni della popolazione anziana e delle loro famiglie ed eventuali osservazioni/proposte.

- Si sono poi attivate una serie di **iniziative/progetti** per dare risposta ai bisogni: tra queste la creazione di tre guide che raccolgono le informazioni sui servizi, l'avvio di un lavoro con l'Ospedale di Feltre per garantire la continuità tra ospedale e territorio post dimissioni, e per intercettare precocemente gli anziani fragili in stretto raccordo con l'ospedale e in forma sperimentale con due medici del territorio, le prenotazioni vaccinali; sono state proposte alcune micro progettualità per familiari con demenza, un corso formativo per l'utilizzo delle tecnologie, una collaborazione con il centro per l'impiego per creare un servizio che incroci la domanda e l'offerta di assistenza.
- È stata elaborata una **relazione finale** che descrive nel dettaglio il lavoro compiuto, i bisogni specifici emersi, le azioni attivate e le aree di sviluppo per il prossimo anno di attività. Tutto il materiale è visionabile sul sito della Comunità di Primiero.

L'anno di sperimentazione rappresenta l'inizio di un lavoro che, a vari livelli, mira al potenziamento dei servizi che il territorio offre a favore degli anziani e delle loro famiglie e che devono rispondere ai loro bisogni in modo efficace.

Il processo ha dato l'opportunità di attivare tante e diverse collaborazioni e di realizzare attività che andranno implementate e/o orientate nella direzione più rispondente ai bisogni degli anziani.

Si ritiene infatti che avendo sviluppato la sperimentazione in un periodo di emergenza sanitaria, i bisogni che sono stati raccolti in questo periodo particolare potrebbero anche essere diversi quando sarà possibile rientrare dall'emergenza. Per tali



ragioni nel proseguo dell'attività si cercherà con costanza di mappare i bisogni del territorio. In questo periodo a fronte della stretta collaborazione maturata in questi anni tra Settore Sociale della Comunità, Servizio cure primarie del Distretto Sanitario e le Aziende per i servizi alla persona abbiamo cercato di definire buone pratiche per garantire al cittadino che ci fosse un coordinamento territoriale e che la domanda portata ad uno di questi servizi fosse tempestivamente presa in carico e coordinata con gli altri servizi, evitando al cittadino di doversi rivolgere a servizi diversi.

Si dovrà definire in modo puntuale a livello Provinciale quale ruolo e funzioni continuerà ad assumere l'Azienda Sanitaria nella gestione del Punto unico di accesso e l'unità valutativa multidisciplinare (UVM) che valuta gli anziani con bisogni socio sanitari complessi, e la funzione di Spazio Argento. Il bilancio di questo primo anno di attività è stato sicuramente positivo e riteniamo che l'apporto di tutti i soggetti fino ad ora coinvolti sia stato fondamentale e che garantirà anche in futuro di poter sviluppare delle politiche di welfare per gli anziani coordinate ed integrate.

Invitiamo tutta la popolazione a segnalare bisogni e proposte progettuali a Spazio Argento che contribuiscano ad arricchire il territorio e a sviluppare servizi per gli anziani e le loro famiglie e che promuovano l'invecchiamento attivo.

Con l'occasione auguriamo a tutte le famiglie Sere e Festività

L'equipe di Spazio Argento

SALUTO A DON NICOLA

Era nota la notizia: "Don Nicola sarà trasferito a Mori! Segue gli incarichi assegnati dal Vescovo"; però a noi dispiace... ormai ci conoscevamo, don Nicola era il Parroco giovane che entrava in struttura con fare molto discreto salutava tutti sempre con molta attenzione ... con lui tanti momenti gioiosi di preghiera ma anche di festa. Il 30



settembre scorso nella nostra Casa abbiamo voluto salutare **don Nicola** con una celebrazione molto semplice insieme a **don Giuseppe** e ai Residenti, come ha contraddistinto tutto il suo percorso con noi. Per lui una poesia scritta dai Residenti della Casa.

Grazie Don Nicola avremo sempre un bellissimo ricordo della tua presenza tra noi!

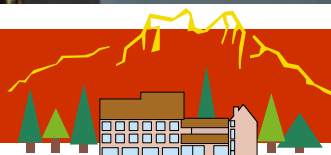


BENVENUTO A DON AUGUSTO

È stato un grande piacere dare il benvenuto al nuovo Parroco di Mezzano, don Augusto che ha sostituito don Nicola prendendo il suo posto a Mori.

Abbiamo conosciuto don Augusto, è stata l'occasione per celebrare una Messa insieme a don Giuseppe, al termine della quale i nostri Residenti hanno voluto leggere una poesia dedicata.

A don Augusto i migliori auguri di un buon inizio evangelizzazione.



LA PAROLA AI RESIDENTI: È UN SOGNO O QUALCOSA È CAMBIATO?

Finalmente si ritorna alla vita. Il cielo si tinge d'azzurro dopo tanto grigiore intriso di solitudine e di vuoto.

Ora anche le nuvole si trasformano in messaggi colorati: gli sguardi sono diversi, i cuori più leggeri, i volti più sorridenti perché il calore, l'affetto, la vicinanza ed il contatto con i parenti, dopo mesi di mancanza, sono stati ritrovati.

Sembra un miracolo guardarsi negli occhi, stringersi le mani, abbracciarsi di nuovo, raccontarsi ed ascoltarsi e sentirsi parte delle famiglie con la presenza dei propri cari.

Le visite di parenti ed amici ci fanno sentire importanti.

Le ore scorrono più veloci, migliora l'appetito, il cibo è più gustoso, la convivenza è più serena ed il sonno più tranquillo.

Come in una rinnovata primavera i nostri cuori si aprono a voi con i nostri primi pensieri che si trasformano in strofe di un dolce canto, annotato su questo speciale spartito.

"Quanti anelli hai?" ho chiesto a mia figlia. "Sono sempre gli stessi mamma!" Non me ne ero mai accorta: come se adesso le sue mani siano più belle in particolare quando mi stringono forte.

"Che buon profumo hanno i miei nipotini!". È la prima volta che lo sento e perché non lasci il mio naso cerco di respirare più lentamente.

"Alcune volte, dopo che sono venuti a trovarmi, li sogno di notte come non ci fossimo mai separati. Mi risveglio sorridente e faccio colazione felice: mi cambiano le giornate in positivo."

"Abbiamo raccolto delle pratoline con mio nipote e poi le ho messe in un bicchiere di plastica con un po' d'acqua: profumano di casa"

"Le nuvole, se sono con i miei cari, non portano



più umidità e male alle ossa: sembrano batuffoli di cotone anche se portano pioggia"

"I bei ricordi sono più chiari e vicini e anche quelli che credevo di aver dimenticato escono goccia a goccia da un porta gioie segreto; non mi ricordavo più quella cosa e ora me la ricordo."

"Ho sempre paura che non ritornino e quando se ne vanno mi viene da piangere e tanta ansia. Ripenso poi alla polenta che mio marito prepara la domenica su al maso per tutti e allora mi sento meglio"

"Quando esco in compagnia di parenti ed amici sento il loro abbraccio ma anche quello della natura che ci circonda: gli uccellini, i fiori, le piante dell'orto, gli alberi e tutti i rumori della vita quotidiana."

"Quando sono con loro cerco di risparmiare le parole: la loro semplice vicinanza mi fa stare bene."

"A volte mi arrabbio per le carte che devono compilare i miei parenti quando vengono a trovarmi ma basta poi una loro parola e un loro sorriso da sotto la mascherina e il mio cuore batte forte di gioia"

Lo spartito potrebbe continuare all'infinito per tutte le sensazioni che abbiamo provato e proviamo sempre più forti.

Ora vi raggiungiamo tutti con un gigantesco abbraccio e con il cuore leggero e felice e vi ringraziamo per aver ascoltato le nostre sincere parole.

*Frassinelli Sergio
Operatore di supporto*



NOVITÀ DAL SERVIZIO QUALITÀ

Cari lettori, quest'anno l'impegno in ambito qualità si è concentrato sulla revisione della Carta dei Servizi che sarà pubblicata in versione definitiva entro l'anno. Oltre ad avere una nuova veste grafica sarà arricchita di nuovi contenuti e saranno dettagliati i vari servizi offerti al territorio in ambito sociale come gli alloggi, il centro servizi e l'assistenza domiciliare.



In virtù dell'adesione al modello Marchio Qualità e Benessere anche per l'anno 2021 l' A.p.s.p. mantiene costante i propri impegni alla Carta dei Valori e sostiene il marchio come partner. I 12 fattori come elementi che caratterizzano la qualità di vita in Rsa eccoli riepilogati: Rispetto, Autorealizzazione, Operosità, Affettività, Interiorità, Comfort, Umanizzazione, Socialità, Salute Libertà, Gusto, Vivibilità. Per effetto della pandemia c'è stato un periodo di stasi, di incontri virtuali e a distanza, ma quest'anno abbiamo partecipato nuovamente al convegno Ben Fare 2021 a Castelnuovo sul Garda in presenza. E' stato bello ritrovarsi e partecipare ad un'importante opportunità di incontro e confronto tra tutti gli attori del settore. È stata una giornata ricca di approfondimenti, esperienze e riflessioni soprattutto un'analisi del vissuto dell'emergenza sanitaria, delle prospettive future e di quello che sarà il nostro domani dopo la pandemia. Come è stato detto al convegno "occorre ripensare all'equilibrio tra vivere e vivere bene, tra salute e qualità della vita". La nostra Apsp a questo proposito ha partecipato ad un concorso dal tema "come vivremo domani realizzato dal nostro Operatore Francesco Bachis. Per chi volesse approfondire e visualizzarlo ecco il link sul nostro canale you tube <https://youtu.be/k6aPkurEMEc>. Vi assicuro che è molto emozionante e d'effetto.

Vi auguro serene festività e che lo spirito del Natale illumini la nostra mente e il nostro cuore.

*Daniela Debertolis
Responsabile Qualità*



PENSIERO DEL MANUTENTORE

Mi presento, sono Emilio Taufer e la mia missione è quella del manutentore. Sono entrato a far parte dello staff dell'A.P.S.P. "San Giuseppe" di Primiero solo da 3 anni, quando mi è stata data l'opportunità di intraprendere questa nuova strada, sconosciuta per me e per molti, dopo un lungo passato nell'artigianato. Far parte dei dipendenti di questa "nostra" realtà ha contribuito a cambiare molto, la visione (dall'esterno) di un lavoro in una Struttura Socio Sanitaria Assistenziale.

La struttura, di costruzione ormai storica e studiata per una sistemazione agevole per gli ospiti, necessita quotidianamente di manutenzioni, sia ordinarie che straordinarie, riguardanti l'immobile ma anche alle attrezzature ed agli ausili.

Talvolta le manutenzioni, riguardano importanti cambiamenti (fatto questo che impegna molto il nostro mondo ed il nostro modo di operare).

Nell'ultimo periodo sono ad esempio stati presi in considerazione ed effettuati lavori riguardanti il risparmio energetico sia per la parte energetica che termica (riscaldamento).

Tutto ciò deve essere svolto con cura attenendosi a dei comportamenti che non possano nuocere, ma che fungano da vettore per il miglioramento della permanenza e della salute dei nostri ospiti.

La figura del manutentore viene dislocata tra l'operativo e l'amministrativo, ma in ogni caso è a contatto diretto con gli utenti e questo comporta che soddisfazioni e delusioni, lavorino spalla a spalla.

Le soddisfazioni le ricevi dai sorrisi e dalle carezze dei "nonni", le delusioni dall'addio che spesso devi dare agli stessi.



IL LATO POSITIVO DEL CORONA VIRUS

La pandemia ha stravolto la vita di tutti, in particolare nelle strutture come la nostra. Nulla poteva far presagire una situazione simile ... Siamo sicuri sia stato tutto negativo?

Io sono convinta di no: in questi mesi di distacco dal mondo esterno i residenti non hanno più potuto avvicinarsi non solo ai propri cari ma anche a tutte le figure con cui entravano in contatto all'interno della casa: sacerdoti, volontari, gruppi, associazioni, collaboratori. Per questo hanno vissuto momenti di ribellione, delusione, frustrazione. Tutto vero, ma hanno anche dimostrato tanta forza e coraggio, non ultimo quando mi dicevano: "abbiamo affrontato la guerra ora affrontiamo anche questa!".



Sicuramente la situazione è stata un incentivo ad entrare in relazione con un mondo fino a quel momento sconosciuto, perlomeno per i residenti: la tecnologia. Hanno imparato cos'è una video chiamata. A volte attraverso piccoli siparietti esilaranti; uno per tutti: un residente dopo aver visto il figlio sullo schermo del tablet ha affermato: "Ma hai chiamato il fotografo in casa?".

I giorni, le settimane ed anche i mesi sono trascorsi con continui cambiamenti dal punto di vista organizzativo: i residenti con pazienza hanno sempre accettato le nuove regole. Non ultimi i familiari si sono visti negare per la salute di tutti la più naturale delle cose cioè il contatto umano con i propri cari. Grandi sacrifici, grande obbedienza e grande fiducia. I limiti fisici imposti dalla situazione sono però anche stati lo stimolo ad esprimere molte emozioni, ricordi, parole e gesti importanti. Ho avuto la fortuna di assistere a tanti momenti particolarmente toccanti e di questo ne sono grata.

Ricordo bene discorsi molto toccanti da parte di genitori sul senso dei loro sacrifici per il bene dei figli, parole d'amore dettate dal cuore, mani che si congiungevano separate da un vetro o magari qualche bacio, sguardi espressivi carichi di grande significato, emozioni che partono dalla pancia per poi trasformarsi in occhi pieni di lacrime.

In questi mesi di chiusura con il mondo esterno, ho avuto la possibilità di entrare in maggior confidenza con alcuni residenti, di poter essere custode di racconti di vita ed esperienze a volte sorprendenti, a volte curiose a volte più normali ma pur sempre uniche. Ricordo molto bene il periodo trascorso nel reparto covid, il più difficile perché carico di tante emozioni: poter essere al posto dei familiari, la mano che accarezza, la presenza che consola, la parola che incoraggia o che saluta. Questo ti fa capire che è un periodo pesante ma anche ricco di privilegi.

Orler Maria Lucia
Animatrice



LA MIA AVVENTURA IN CASA DI RIPOSO

La mia avventura in casa di riposo è iniziata a dicembre dello scorso anno in un momento di emergenza e ho cercato di dare quello di cui ero capace. Ogni giorno trascorso qui è una scuola di vita perché c'è molto da imparare. È un'opportunità per crescere e arricchirmi interiormente. Ho compreso quanto siano importanti la presenza e l'ascolto verso l'anziano. Non vedo solo ma guardo, cogliendo le emozioni dietro ai sorrisi e agli sguardi dei loro volti. Ogni ospite ha un suo vissuto, è un libro con pagine piene di vita e di storia. È importante dare voce ai loro ricordi e alle loro esperienze. Ho ascoltato le storie "de na volta": far filò te la stala o intorno al fornè a musat con le ragazze che si preparavano la dote e i ragazzi che giocavano, andar a rosari e poi cantare a squarcia gola tutti insieme. Tutti condividevano, anche nei momenti più difficili, il poco che avevano e così mantenevano sempre vivo il senso di comunità.

Quando li guardo negli occhi vedo trasparire risate, complicità e stupore dalle quali emerge la loro autenticità e originalità che mi fa stare bene in mezzo a loro. Ho avuto la fortuna di imparare alcuni proverbi "de na volta" che risalgono alla notte dei tempi e dai quali ne traggio spunti di vita sempre diversi. Per esempio:

"La fregola la ven dal toc"

"Far e desfar l'e' tut an laorar"

"Quando el sol tramonta gli asini i se imponta"

"Na roba fata par forza la val manco de na scorza"

Un momento divertente è stato quando abbiamo mimato alcuni di questi proverbi chiedendo agli ospiti che li indovinassero. Tutto ciò ci ha permesso di trascorrere momenti di allegria e di grasse risate. Ci sono stati molti altri momenti gioiosi e pieni di vita, dai canti ai balli, dai laboratori manuali a giochi vari...e ce ne saranno ancora!

Che dire...la bellezza si coglie nelle cose spontanee, nelle azioni di vita quotidiana, nella semplicità del fare, del raccontare, del guardarsi, nello stare assieme. Risuona un eco: vicinanza.

Fontana Elisa
Animatrice



IL PROGETTO: “ I NIPOTI DI BABBO NATALE, FAI FELICE UN ANZIANO A NATALE”

Quest'anno, per la prima volta, la nostra struttura ha partecipato al progetto “i nipoti di Babbo Natale”.

Il progetto è promosso dall'Associazione “Un sorriso in più Onlus”, che consente agli ospiti delle RSA di vedere i loro desideri esaudirsi per Natale, grazie a dei benefattori residenti su tutto il territorio nazionale, che doneranno concretamente ciò che loro hanno chiesto. Il progetto funziona brevemente così: si raccolgono i desideri degli ospiti, si elaborano, si caricano sulla piattaforma internet e diventano visibili a tutti i “nipoti”. In base alle loro passioni o ai loro interessi i nipoti riservano il desiderio che più li incuriosisce ed emoziona. Una volta riservato, saremo noi della struttura a contattare personalmente il nipote per accordarci sulla consegna del dono (materiale o non). Visto il periodo, dettato ormai da normative molto ristrette rispetto a visite e contatti con gli ospiti delle RSA, la consegna del regalo verrà fatta in videochiamata oppure scambiandosi dei messaggi.

Abbiamo voluto aderire al progetto proprio perché mette al centro l'anziano, a partire dalla possibilità per lui di esprimere un desiderio e, nel caso venisse esaudito, di avere un momento di felicità, sia per l'ospite, che vive l'emozione di sentirsi scelto, **speciale per qualcuno**, sia per il nipote di Babbo Natale, che decide di esaudire il desiderio di uno sconosciuto, sperimentando la **gioia del proprio dono**. I nipoti sono per lo più persone giovani, provenienti da tutta Italia e non solo: per farvi un esempio, abbiamo anche una ragazza che studia all'Università di Parigi ma di origini italiane che ha fatto un regalo per un nostro ospite! La bellezza e la forza del progetto è nella possibilità di **creare una relazione speciale** tra l'anziano, e il nipote di Babbo Natale, dettata da stupore e sorpresa! **Ogni desiderio realizzato diventa l'opportunità di far nascere una nuova amicizia anche a distanza, grazie alla preziosa mediazione degli operatori.**



Nipoti di Babbo Natale rappresenta un'opportunità di **accedere** alle RSA, anche solo virtualmente, ma donando **emozioni e calore reali agli anziani**, non facendoli sentire mai soli, e facendo così sentire ancora di più l'atmosfera natalizia.

Nella nostra struttura, abbiamo raccolto i desideri di tutti coloro che hanno voluto partecipare: ogni settimana fino a Natale caricheremo altri desideri, e finora, tutti sono già stati realizzati!!

..Seguire questo progetto personalmente è per me un immenso orgoglio, oltre ad un lavoro organizzativo molto importante, che mi rende fiera della struttura in cui lavoro. Vedere gli sguardi sorpresi dei nostri ospiti ed anche i loro famigliari quando spiego in che cosa consiste il progetto dà una grande carica e fa capire che stiamo facendo la cosa giusta.

Giulia Cecco
Animatrice



DALL'AGNOL **IMPIANTI s.r.l.**

Via Caneval, 12
32030 - Arslè (BL)
Tel.: 0439.59610

Unità Locale di Tarzo
Vicolo Tagliapietra, 7
31020 - Tarzo (TV)
Tel.: 333.2168450

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI

SISTEMI ANTI-INTRUSIONE,
ANTINCENDIO E TVCC

AUTOMAZIONI
CIVILI - INDUSTRIALI

FOTOVOLTAICO



E-mail: Info@dallagnolimpianti.it **www.dallagnolimpianti.it**

Edizione 2021

Un ringraziamento speciale a

APSP "San Giuseppe" di Primiero

*che rende magico il Natale dei propri ospiti
con Nipoti di Babbo Natale*

**nipoti di
Babbo Natale**

www.nipotidibabbonatale.it

Un progetto di

www.unsorrisoinpiu.it



Ci sono storie e momenti nella vita che si possono descrivere con una parola sola... per altri invece servirebbe un intero vocabolario. Ho passato poco più di un anno nella vostra Casa, ma sono successe talmente tante cose che mi hanno fatto sentire parte di voi da sempre. Quando ho intrapreso il percorso di studi per diventare operatore socio sanitario sapevo già dentro di me che mi sarebbe piaciuto poter essere d'aiuto alle persone. Fin dal primo giorno mi sono sentito parte di una grande famiglia, dove ci si confronta, si ride, si scherza, si brontola, ma soprattutto dove tutti ci sono per tutti! Lavoratori ed ospiti!

Ho conosciuto tantissimi nonni e da ognuno ho ricevuto molto!

Mi sono scoperto "Animatore" e mi avete permesso di partecipare alla gioia di vivere con voi!

Non ho mai cantato e riso tanto, come nel corso di quest'anno!

Il Covid forse, potrebbe essere l'unica nota dolente. Pensandoci bene però posso solo dire che mi ha regalato qualcosa che molti non hanno potuto vedere! Mentre tutti ai notiziari sentivano parlare di "anziani fragili", io ho conosciuto solo dei SUPER nonni, che hanno affrontato questo particolare momento con coraggio e determinazione, che noi giovani non sappiamo neanche si possa avere!

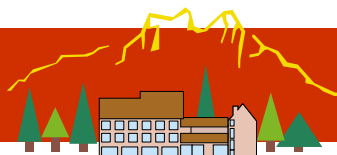
La vostra grinta mi ha insegnato che i problemi si affrontano sempre con il coraggio di uscirne positivamente!



Vorrei davvero ringraziarvi tutti!

Ospiti!
Operatori!
Infermieri!
Dottoresse!
Fisioterapisti!
Emilio!
Cucina!
Pulizie e lavanderia!
Uffici!
Animazione!

Francesco Bachis



**METTERSI INSIEME
È UN INIZIO, RIMANERE
INSIEME È UN PROGRESSO,
LAVORARE INSIEME
È UN SUCCESSO**

Congratulazioni Cara Franca per aver raggiunto la tanto attesa pensione! È tempo di inseguire quei sogni a lungo messi da parte e di godere delle ricompense del lavoro svolto.



**EWIVA
È ARRIVATA LA PENSIONE**

Due importanti traguardi questa estate per il nostro Personale della Casa....

Dopo 13 anni di servizio nel mese di agosto

l'Oss Elena Tissot ha terminato il proprio operato in questa Casa per godersi la meritata pensione, a settembre invece è stata la volta di Bruno Bettega che alle spalle può contare ben 30 anni di servizio, passati inizialmente in cucina come cuoco e poi a stretto contatto con i residenti come Oss.

Ad entrambi i nostri migliori auguri che questo nuovo traguardo possa arricchire la loro vita.

Dige-stimola il passaggio dal mondo del lavoro ad una vita di relax!

AMARO DELLA PENSIONE

Per digerire tutto lo stress accumulato in una vita di lavoro.

Vorremmo esser nei tuoi panni...
Dopo tutti questi anni
sei finalmente senza affanni!
Ora, con soddisfazione,
Puoi brindare alla pensione!

Festeggia responsabilmente

CUSTODI DI FRAGILITÀ

Camminiamo a tentoni tra il crepuscolo del “vecchio” e l’alba del “nuovo”, consapevoli della notte che dobbiamo attraversare tutta intera, senza possibilità di scorciatoie. In questi giorni, che odorano già di panettone e pranzi natalizi, inizia la sagra delle cose da tenere del 2021 e quelle da desiderare per il nuovo anno. Non ci vuole troppa fantasia, semplicemente per tutti è: “Via la pandemia – avanti la normalità”. E già sul ritorno alla normalità ci sarebbe cosa riflettere...

Comunque, da cristiano, tengo il vizio di fare una puntatina sui vangeli, soprattutto in tempi incerti e sbandati come i nostri. Nel racconto che la liturgia ci offre il primo gennaio la coprotagonista di Betlemme è Maria, la quale vanta il titolo più antico a lei riservato dalla cristianità: Madre di Dio! Per essere una donna della Palestina, di oltre 2000 fa, dalle umili origini; senza istruzione scolare; affiancata da un silenzioso marito carpentiere; partoriente tra fieno ed animali da stalla; con ancora l’emozione nel cuore per aver offerto il suo seno a nutrimento del Dio-uomo; fuggitiva da una strage di bambini innocenti; profuga in una terra straniera, beh, possiamo affermarlo senza retorica: un bel colpaccio al cielo! Nel brano evangelico di Luca, in cui si narra della nascita di Gesù, c’è un particolare che mi ha sempre incuriosito: “*Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*” (2,19). Che cosa significa che Maria *custodiva e meditava* gli avvenimenti di cui era parte? In questi giorni, passeggiando dentro un bellissimo paesaggio ricoperto di neve, la terra mi ha parlato. Sì, la terra, coperta da un’abbondante coltre di manto bianco, è l’immagine del custodire. Sotto il bianco freddo la terra è custodita: oggi per domani. La terra, apparentemente senza vita, è custodita, affinché la primavera possa coglierla pronta per una nuova fioritura. Mi sono chiesto, mentre gli scarponi lasciavano profonde tracce di passaggio umano, se la congiunzione, tra il passaggio da un anno ad un altro, non sia il lasciare-desiderare, ma *custodire*...

Abbiamo bisogno di custodire, dentro noi stessi, tutto ciò che ci è accaduto e continua ad essere, con il suo enorme carico di fragilità. *Custodi della fragilità!* La pandemia ha messo a nudo molte nostre fragilità: personali, familiari, lavorative, sociali, comunitarie. E ancora: sanitarie, scientifiche, economiche... Custodire la fragilità, perché nella vita tutto è fragile! Ma per custodire bisogna accettare la fragilità, per poter così accogliere quella dell’altro. *La fragilità come valore.*

In questo passaggio simbolico da anno ad anno, non solo la paura è fragile ma lo è anche la speranza. Lo sanno molto bene i nostri anziani, persone





Tanti fiocchi rosa ed azzurri : per i nostri Oss che sono diventati nonni congratulazioni a Luigia per l'arrivo di Esther Lidia, a Laura per l'arrivo di Camilla, ad Anna per l'arrivo di Jimmy Marley e Paolo per l'arrivo di Adele e alla nostra Presidente Daniela per l'arrivo di Riccardo.



con il loro fagotto pieno di inverni e primavere attraversati al ritmo della vita, che vivono *i giorni della carezza custoditi con amorevole attenzione* dentro la Casa di riposo; lo sanno bene gli operatori e il personale sanitario che quotidianamente toccano con mano attenta e delicata la fragilità degli ospiti; lo sanno molto bene quelli che stanno dietro le quinte di un ufficio amministrativo, della cucina, delle pulizie, i quali proteggono, con competenze diversificate, la fragilità dell'istante. È curioso notare come il deambulatore, segno concreto di fragilità, è sempre un passo avanti rispetto a chi è sostenuto: che voglia significare qualcosa? Possa Maria, mamma che ha conosciuto la gioia di far scivolare le sue mani sul pancione che custodiva il Mistero, accarezzare la nostra fragilità custodita nel grembo dei giorni, i quali si stendono davanti a noi tra paure e speranze.

Alessandro, fratello diacono



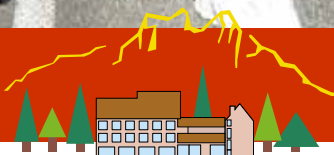
CONGRATULAZIONI

Altri traguardi raggiunti dalla nostra Oss Giovanna per esser convolata a nozze con Gianluca il 19 maggio scorso..



UN MOMENTO DAVVERO SPECIALE

Questa estate abbiamo potuto organizzare una iniziativa molto apprezzata, perché la situazione del momento lo permetteva nonostante la pandemia e così si è deciso di organizzare una serie di pranzi speciali, finalmente insieme ai familiari. In questa occasione i Residenti hanno potuto gustare in buona compagnia un pranzo preparato dalla nostra cucina sotto la nuova tensostruttura della casa. Ecco alcuni momenti dell'evento



RISTORAZIONE, CON VIVENDA IL PASTO È DI QUALITÀ!



“Non c'è amore più sincero di quello per il cibo”. Così scriveva il premio Nobel George Bernard Shaw all'inizio del secolo scorso. Un pensiero che noi di Vivenda condividiamo fin dalla nascita, in quel lontano 2004 quando ha inizio il nostro viaggio nel settore della ristorazione collettiva. Nonostante la nostra sia una storia relativamente giovane, in pochi anni siamo riusciti a crescere e consolidarci in tutta Italia, conquistando i palati delle persone e dei bambini che quotidianamente si affidano al nostro servizio. Grazie alla passione, alla professionalità e all'esperienza maturata in seno a La Cascina, fondata nel lontano 1978, oggi siamo una realtà in grado di garantire più di 36 milioni di pasti all'anno preparati negli oltre 1.250 impianti di produzione.

Gestiamo direttamente ristoranti aziendali, interaziendali e free-flow. Inoltre, il nostro raggio d'azione abbraccia la gestione completa di servizi di ristorazione per scuole di ogni ordine e grado, per ospedali, cliniche, case di cura e case di riposo.

Al primo posto mettiamo sempre la salute e il benessere delle persone che abbiamo il piacere di servire. La politica aziendale è attenta a garantire un servizio impeccabile e la piena soddisfazione del cliente.

Puntiamo alla qualità, assicuriamo pasti salutarissimi, produzioni biologiche, cibi controllati in ogni fase del processo di trasformazione. Il servizio di ristorazione tiene conto anche delle differenti esigenze alimentari legate a fattori allergici, a particolari patologie, a diversi credo religiosi. Così, nella composizione dei menù, si privilegiano le produzioni derivate da agricoltura biologica, filiera corta e Km 0, prodotti a marchio DOP e IGP, acquisendo inoltre materie prime e prodotti dal circuito equo-solidale. A maggio 2017 la Vivenda ha ottenuto il massimo punteggio per il rating di legalità rilasciato dall'Au-



torità Garante della Concorrenza e del Mercato. L'ottenimento del rating è riservato a imprese non soggette a tentativi d'infiltrazione mafiosa, che hanno aderito a codici etici di regolamentazione adottati dalle associazioni di categoria, che adottano modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione.

Una ricetta delle nostre cuoche per voi

LA TORTA DI CAROTE

Ingredienti:

200 gr di carote
4 uova
200 gr di zucchero
100 ml olio di semi
100 ml succo d'arancia
300 gr farina
1 bust. Lievito per dolci

Svolgimento:

Lessare 10 minuti le carote, montare le uova con lo zucchero e poi aggiungere il resto degli ingredienti. Frullare le carote con un po' di cannella e zucchero amalgamare il tutto con l'impasto. Cuocere a forno ventilato a 180° per 40 minuti.



NOTIZIE DAL CENTRO SERVIZI

Il centro servizi è un luogo dove gli utenti stanno insieme condividendo esperienze quotidiane, spaccati di vita, senza avere la pretesa di sostituirsi alla famiglia, ma anzi, contribuendo a sollevarla per una parte della giornata, dall'impegno che comporta assistere un anziano a casa.

Il centro si propone di aiutare l'anziano a prendersi cura di sé, preparandosi la mattina per uscire, stimolare le sue capacità residue, facendo un po' di ginnastica e poi preparare il caffè (ogni giorno, un utente, ha il compito di prepararlo per tutti) così da consumarlo insieme, accompagnato da un biscottino o un frutto.

È nostra cura capire cosa può far piacere ad ognuno proponendo di volta in volta vari lavori come maglia, pittura, cura giardino/orto, lettura giornale, giochi in compagnia, passeggiate. L'importante per noi sono le persone che abbiamo di fronte, rispettando il loro passato e il loro presente, cercando di creare un ambiente positivo dove ognuno trovi il proprio spazio, dove, come loro stessi dicono, si può sorridere, scherzare e stare in compagnia, condividendo spazi e risorse che ci vengono offerte.

“LA CASA DEL SORRISO” è così che gli utenti hanno chiamato il luogo dove ogni giorno si ritrovano. L'operatrice che lavora nel centro servizi, ha diversi compiti da svolgere, supportata dall'operatrice della cooperativa LILT. Sono ormai diversi anni che, lavorando presso la APSP, ho imparato a conoscere le persone anziane.

Nel centro il lavoro è sicuramente meno fisico, ma abbraccia diversi ambiti.

Alcune volte ho dovuto capire al volo le esigenze di alcuni, altre conquistare la loro fiducia, altre ancora le loro difficoltà.



LA PAROLA AI FAMIGLIARI



Durante la settimana oltre che occuparmi degli utenti che arrivano giornalmente, devo prendere in carico anche i residenti degli alloggi protetti. Una volta finito, si iniziano le attività di animazione. Tra un lavoro e l'altro, si ascolta musica, si canta, si beve un buon succo di frutta e intanto arriva l'ora del pranzo.

Insieme si preparano i tavoli e si aspetta che la collega vada a prendere il pasto preparato nella cucina della casa di riposo. Una volta finito, si riassetta e mentre si aspetta il pulmino, che riporta tutti a casa, si finiscono i lavori incompiuti della mattina.

O.s.s. Centro servizi
Luigia Di Bartolomeo



Trascriviamo i testi dei famigliari scritti in occasione di questo giornalino....

- “Aspettando il Natale, anche se lontani, auguriamo a tutti i nonni della Casa di Riposo San Giuseppe, agli operatori e a tutte le persone che sostengono queste „persone speciali“, un BUON NATALE, sperando che la situazione migliori presto!!!”

Rocco e Marianna

- “I genitori sono le nostre radici. Anche se siamo adulti e genitori a nostra volta restano le nostre radici. Tutta la vita umana sul nostro pianeta nasce da donna, è un' esperienza unificatrice per tutti. Per questo ringrazio tutti coloro che lavorano nella struttura di San Giuseppe perché accudiscono, ascoltano e curano mia madre. Li ringrazio per tutte le attività che propongono per la socializzazione nonostante la pandemia; per la cura del giardino e dell' orto in cui vengono coinvolti anche gli ospiti; li ringrazio per la possibilità che abbiamo noi familiari di partecipare alla loro vita e per il dialogo che non è mai mancato tra noi familiari e la struttura.

Buon Natale

PS: non dimentichiamo la qualità dell'ottima cucina”

Adriana

- “Io vorrei ringraziare tutto il personale della casa di riposo per aver accompagnato con amore e competenza durante questo delicato ultimo anno, tutti i nostri cari. Sono stati preziosi interlocutori tra le famiglie e gli ospiti, fragili ma mai lasciati soli in questa battaglia vostra il Covid. Grazie davvero di cuore e buone feste a voi e alle vostre famiglie. Un abbraccio grande ai nostri bisnonne/i, nonne/i, zie/i, sorelle e fratelli. Auguri sinceri a tutti.”

Giuseppina

DAL SERVIZIO DI FISIOTERAPIA...

Il lavoro del fisioterapista inizia la mattina, con la presa visione di quanto è successo in serata e nella notte, se ci sono state cadute, ricoveri, rientri dall'ospedale, nuovi ingressi, visite specialistiche per le quali è necessario preparare la do-





cumentazione. Poi si entra nel vivo del lavoro fisico con i trattamenti individuali; nel frattempo, si acquisiscono informazioni sul programma del giorno successivo, che organizza durante l'orario del loro pranzo.

Nel primo pomeriggio, procediamo con i trattamenti a letto e individuali, intervenendo nelle alzate pomeridiane a supporto del personale O.S.S.. Non dobbiamo mai dimenticare che gli anziani sono **persone fragili** ed è importante entrare in punta di piedi sia nella clinica che nelle relazioni; l'anziano è schivo, spesso va "conquistato", determinante quindi capire i bisogni sia legati alla patologia che alla persona nella sua globalità e approcciarli nel modo più corretto per perseguire obiettivi comuni con l'equipe multiprofessionale. A causa dell'emergenza covid lo spazio a disposizione della fisioterapia si è radicalmente ridimensionato, vengono comunque garantiti i trattamenti individuali e speriamo di poter presto tornare alla normalità un miglioramento degli spazi a disposizione.

È ARRIVATO SAN NICOLÒ

Grazie alla disponibilità del nostro operatore Massimo e al supporto di Giulia del servizio animazione è stata organizzata anche per quest'anno la consegna dei doni da parte di San Nicolò.



FAMIGLIA COOPERATIVA DI PRIMIERO



... da sempre al tuo servizio

PRIMIERO - Viale Piave, Tel. 0439 / 762375
 TRANSACQUA - Via Risorgimento, 33 - Tel. 0439 / 762038
 FIERA DI PRIMIERO - P.zza C. Battisti, 14 - Tel. 0439 / 762174
 TONADICO - Via Scopoli, 40 - Tel. 0439 / 62428
 SIROR - Piazza Sant'Andrea, 4 - Tel. 0439 / 62402
 SAGRON MIS - Via Gavada, 8 - Tel. 0439 / 65161
 GOSALDO - Via Don, 9 - Tel. 0437 / 680006



Buongiorno a tutti. Sono la vostra Logopedista. Con molto piacere continuo a collaborare con voi e la vostra struttura.

L'ultima volta che ho avuto la possibilità di scrivere per voi abbiamo parlato di disfagia e nutrizione. La disfagia è un sintomo di uno svariato numero di patologie che porta a rendere difficile, dolorosa e, a volte, pericolosa, l'assunzione dei cibi e la loro deglutizione. All'interno della APSP mi occupo prevalentemente di questo aspetto.

Quest'anno, però, vorrei proporvi un nuovo tema che rende complessa e solitaria la vita di molti dei nostri ospiti: **la sordità**.

Più del 4% degli italiani sopra i 15 anni è sordo, ma diversi studi dicono che più del 20% degli anziani ne soffrono in modo conclamato.

La **sordità, o meglio l'ipoacusia**, è una disfunzione dell'apparato uditivo che se non trattata può portare a una grande disabilità con gravi problematiche anche a livello sociale, comunicativo e cognitivo.

L'ipoacusia può presentarsi già alla nascita oppure durante la vita, anche a seguito di un trauma.

È un «handicap invisibile», in quanto non immediatamente percepibile dall'ambiente esterno. Come invisibili possono diventare le persone che ne soffrono, soprattutto se anziane e fragili.

Le sordità possono essere classificate in base al danno uditivo in: **lieve, medio, grave** o addirittura **profondo** (un soggetto in questa condizione non percepisce nemmeno suoni e rumori di elevata intensità).

Oltre che per l'entità della riduzione uditiva, l'ipoacusia viene classificata in base alla sede del danno che l'ha prodotta:

- **trasmissiva**: il danno è avvenuto a livello dell'orecchio esterno o a livello delle strutture trasmissive dell'orecchio medio;
- **neurosensoriale**: il danno è localizzato a livello della coclea (una componente dell'orecchio interno facente parte dell'organo dell'udito, la sua forma ricorda il guscio di una chiocciola, contiene l'organo del Corti che permette la trasmissione dei suoni) o a livello del nervo acustico.

La **presbiacusia**, per noi di maggior interesse, è invece la diminuzione dell'udito dovuta all'avanzamento dell'età.

Il presbiacusico è tipicamente una persona anziana, che ha difficoltà ad udire suoni come ad esempio il trillo di un telefono o il suono di una sveglia.

Se lo osserviamo possiamo notare che per comprendere ci guarda spesso in viso (se non è ipo vedente!!) e che segue difficilmente i film doppiati, perché cerca di leggere le labbra per comprendere meglio. Effetto collaterale della presbiacusia è la depressione e l'isolamento sociale, indotta proprio dalla difficoltà di entrare in comunicazione con le altre persone.

Spesso gli anziani sordi presentano comunicopatie e un veloce deterioramento del linguaggio.

La perdita funzionale è lenta, progressiva e graduale e il soggetto fatica a rendersi conto pienamente della propria invalidità.

Può arrivare alla convinzione di essere al centro di cospirazioni, bisbiglii, isolamento.

Sintomi spesso associati sono acufene (dei suoni che sentiamo solo noi!) e vertigini.

Non bisogna vergognarsi di essere sordi! Molte persone importanti della storia erano sorde: Cesare Magarotto, Ludwig van Beethoven, Sting!

E l'arte e la cultura è anche delle persone sorde: molti film si sono ispirati a questo tema, come "Figli di un dio minore".

Ma fondamentale importanza è non lasciarsi cedere ed intervenire, cercando di superare la propria disabilità.

E se penso di essere sordo?

Importante è effettuare una visita specialistica, in prima istanza da un medico otorinolaringoiatra o da un audiologo.

Egli effettuerà una accurata diagnosi che, grazie all'aiuto di un audiometrista, potrà indicarci come migliorare il nostro udito.

Il servizio sanitario pubblica vi darà le indicazioni più corrette e aggiornate.

Poi possiamo decidere il nostro percorso.

E' importante sapere che il Trentino offre la possibilità di avere un contributo per l'acquisto degli apparecchi acustici, da poter utilizzare con la propria ditta fornitrice di fiducia, se si supera un certo grado di sordità, grazie all'aiuto di un audioprotesista. Di norma le pratiche per il contributo provinciale sono effettuate dalla stessa ditta.

Ma nelle nostre strutture cosa possiamo fare?

Innanzitutto assicurarci che l'orecchio sia pulito (a volte la sordità è aggravata dalla presenza di tappi di cerume) e porre attenzione alle capacità uditive dei nostri ospiti e a quanto queste influenzano nella loro vita.

Il logopedista, in questo ambito, vi potrà aiutare in tutto l'iter, nel percorso di protesizzazione e nella gestione della protesi, effettuando, se necessario, un training riabilitativo che porti ad una maggior percezione uditiva con l'uso dell'ausilio.

L'applicazione di un apparecchio acustico, può però turbare il delicato **equilibrio instabile** di persone con demenza o problematiche psichiatriche.

Ricordiamoci, infine, che molti di loro **preferiscono "essere sordi"**, quindi prima di percorrere un percorso protesico assicuriamoci che lo desiderino e sappiano a cosa vanno incontro. A volte il loro "isolamento dorato" è una scelta, perché **"non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire"**.

(fonte WEB e WIKIPEDIA)



P.S.:

Il **tecnico audiometrista** è l'operatore sanitario che svolge attività di prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico.

L'**audioprotesista** è un esperto in possesso di laurea triennale in Tecniche Audioprotesiche, con le competenze tecnologiche, audiologiche e relazionali necessarie per valutare, proporre e applicare gli apparecchi acustici più idonei a ogni necessità, conducendo la persona con sicurezza lungo tutto il percorso

*La Logopedista
Silvia Nessi*

ATTIVITÀ ANNO 2021 ALL'INTERNO "PROGETTO CURA DEL VERDE"

Nel corso dell'estate di quest'anno a conclusione dei lavori di ristrutturazione del giardino esterno e degli orti è stato possibile riprendere l'attività di cura dell'orto. Nello specifico il supporto logistico di questa iniziativa conta di un orto a terra e di un orto sospeso entrambi con un buon accesso anche per le persone con difficoltà deambulatorie.

Abbiamo quindi dato attuazione al "**Progetto cura del verde**" nell'ambito del progetto: "**LE DEMENZE: insieme si può anno 2021**", organizzato con la collaborazione della Comunità di Primiero, A.P.S.P. "Valle del Vanoi", APPM e APSS Centro Salute Mentale.

Obiettivo del progetto era quello di coinvolgere i residenti e i ragazzi in attività di giardinaggio, orto e cura del verde con gli obiettivi di stimolazione delle abilità residue, stimolazione motoria, miglioramento dell'umore, l'induzione a trascorrere del tempo all'aperto immersi nel verde, la promozione dell'autostima e dell'auto-efficacia.

L'orto della struttura comprende per la maggior parte piante aromatiche ed officinali, piante orticole e qualche fiore. Questo tipo di piante è stato fornito in parte dalla P.A.T. Servizio ripristino e valorizzazione ambientale ed in parte dalla struttura. Le attività organizzate hanno coinvolto sia residenti più autonomi che residenti con difficoltà deambulatorie e cognitive, si sono svolti 2 incontri settimanali dedicati all'orto differenziando per autonomia i partecipanti nel periodo metà maggio - fine settembre 2021, permettendo alle persone coinvolte

di collaborare nella cura della pianta e della tenuta in ordine dell'orto con la raccolta delle erbacce e poi delle piante mature, dando spazio anche ai residenti con ridotte capacità deambulatorie, incentivando anche diversi residenti nelle passeggiate in autonomia per controllare la crescita delle piante. Varie sono le iniziative collegate ai prodotti dell'orto, alcune si ripetono già da qualche anno come la produzione dei crauti con i cappucci e l'amaro della casa "Dolce amaro" con ben 13 piante coltivate. Significativo è l'utilizzo delle piante officinali come la lavanda, la calendula e la camomilla per la produzione di sapone naturale, inoltre con la lavanda vengono prodotti dei piccoli sacchetti profuma biancheria oppure utilizzata per profumare piccoli gessetti. I fiori essiccati (lavanda, calendula, fiordaliso) inoltre possono essere utilizzati per dei decori, oppure il fiore fresco per colorare immagini utilizzate sempre per decorare feste e rendere speciali alcuni momenti organizzati.

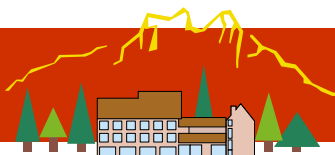
Nell'avvio dell'orto per decoro sono stati disposti segni verdure di ceramiche creati in laboratori precedenti.

Gli oggetti prodotti quali sapone, profuma biancheria, sono utilizzati per regali interni alla struttura nelle attività di animazione e come regalo di benvenuto ai nuovi residenti.

Sono stati organizzati nel corso dell'estate diversi incontri strutturati con i ragazzi del Centro Peter Pan che per l'occasione hanno creato dei segnaposto con i sassi per riconoscere le piante. Inoltre con i ragazzi sono stati raccolti prodotti dell'orto e anche sementi utili per i prossimi anni.



Residente impegnata nella semina





Raccolta della malva



IL POTERE DEL CAFFÈ

C'era una volta un giorno importante o meglio tanti giorni profumati, un profumo che coccola e riscalda. E poi metallo, plastica, saccarina, porcellana, zucchero, chicchi macinati, elettricità acqua e calore. E poi una donna, Domenica! Ma domenica non è un giorno della settimana?

Che confusione, non capisco più niente. Sapete cosa faccio: seguo il profumo di prima.

Entro nell'atrio della nostra grande casa e tutto mi appare chiaro: c'è la signora Domenica che sta preparando il caffè per tutti. Lei dosa il caffè macinato nelle moka e poi, aiutata da tutti, riempie le tazzine e le porta a chiunque ne voglia.

I giorni in cui si celebra la santa messa, i nostri "don", chiedono sempre prima di iniziare se c'è qualche buon dolcetto insieme alla profumata bevanda.

Ogni volta il caffè ha un potere magico: farci sorridere, chiacchierare e dimenticare i nostri malanni. È una vera e propria festa diretta con mano ferma da Domenica; una sfilata di almeno quattro moka da sei e due da tre insieme a deliziosi dolcetti.

Sergio Frassinelli

IL LENTO RITORNO AL SERVIZIO

Avrei preferito salutare tutti con la gioia e l'abbraccio che saldano le amicizie e che finalmente ci vedono rientrare in Casa di Riposo nei nostri sevizi di volontariato.

Non è ancora così! Ma non lasciamoci abbattere dalle demotivazioni, dalle paure, dalla lassatezza che questa pandemia ci ha lasciato!

Il lento rientrare è motivo di speranza, di voglia di rinnovare i rapporti personali, di ritrovare gli spazi e i tempi da dedicare alle persone che ci stanno a cuore.

A carnevale il gruppo clown si è ritrovato per godere un po' di spensieratezza e condividere con voi anziani e diversamente abili un breve filmato, che ha donato allegria e voglia di rivederci in presenza. Una visita flash con alcuni di voi dietro il vetro ci ha confermato con quanto piacere ci abbiano visto e quanto era il desiderio di ritornare alla normalità. Sono proseguiti incontri con le volontarie chiamate dall'animatrice, per brevi progetti nuovi o per riprendere quelli di una volta. Finalmente, all'aperto sotto il nuovo gazebo, abbiamo potuto rallegrare al-





cuni pomeriggi con barzellette e canti che sempre piacciono agli anziani. Certo la mascherina sulla bocca che filtra e trattiene la voce alterandola, e dover mantenere le distanze senza gli abbracci affettuosi di una volta ha reso gli incontri poco spontanei, ma sono piaciuti ugualmente ed è stato bello vedere come tutti cantavano dando spettacolo anche a chi passava sulla strada.

Anche i canali social hanno aiutato a non sentire l'isolamento: una telefonata, una videochiamata, ci hanno permesso di mantenere i contatti sentendo le voci e incontrando gli sguardi per non lasciarci abbattere dallo sconforto.

Non ho finito di scrivere queste mie riflessioni, quando giunge la doccia fredda di una nuova chiusura, perché alcuni anziani sono risultati positivi al Covid. Quindi trasferimenti, isolamenti, maschere. Quello che ci conforta è che il vaccino ha mostrato il suo effetto, perché le persone positive hanno pochi sintomi.

Non possiamo abbassare la guardia, il Covid 19 può tornare a infettare anche chi è vaccinato, ma l'immunità acquisita salva dalle forme gravi e dai ricoveri.

Desideriamo e vogliamo essere positivi per seminare e diffondere speranza, con l'augurio che raggiunga ciascuno di voi, cari residenti e personale tutto della Casa per tornare presto alla normalità.

Presidente AVULSS
Maria Teresa Gobber

Quest'anno piano piano siamo ritornate ad una parvenza di normalità: lo abbiamo fatto in punta di piedi con mille precauzioni per gli Ospiti ed anche per noi che ci siamo adeguati a nuove prassi precauzionali.

Quando mi hanno chiesto di continuare il lavoro abbandonato più di un anno fa, ho risposto subito positivamente e con molto entusiasmo.

Non tutto è facile: tenere sempre addosso le mascherine, disinfettare spesso le mani, provare la febbre, essere accompagnate nella stanza dove, purtroppo, non sostano tutti assieme ma ci si incontra pochi alla volta.

Le cose, nell'arco di un anno e mezzo, sono decisamente cambiate.

C'è stato un attimo di smarrimento: appena tornata in RSA cercavo le persone con le quali mi ero lasciata e non tutte purtroppo le ho ritrovate.

Con chi c'è ancora ho scambiato sorrisi e chiacchiere, c'è stato qualche pettegolezzo - "Che succede fuori, Margherita"?

Ho dovuto ricominciare da capo, conoscere questi nuovi Ospiti, farmi accettare da loro.

Piano piano mi sto reinserendo in questo mondo grazie anche all'aiuto di persone più competenti che mi aiutano nella scelta delle attività da svolgere.

Gli ospiti con i volontari tornano a vivere momenti attivi e gioiosi, il volontariato attivo - quello che ci vede impegnati nell'intrattenimento - è fondamentale.

"Canteremo ancora, vero"?

Certo, canteremo insieme e continueremo a sorridere perché la pandemia ha fatto perdere tempo a tutti, anche a chi non si accorge di come esso possa scorrere veloce - ed è tempo prezioso, l'ultimo tempo che ci rimane di lasciare questa terra.

Ringrazio chi mi ha richiamata e concesso la possibilità di tornare "tra i miei nonni" e grazie anche a tutto il personale che mi saluta affettuosamente. Lancio una riflessione attraverso il messaggio di autore anonimi, visto davanti al letto di un paziente di Alzheimer.

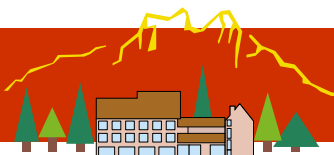
Volontaria Avulss
Margherita Simoni

VOLONTARIATO E PANDEMIA

I mondo dell'associazionismo per parecchio tempo, nelle Case di Riposo, si è fermato a causa COVID i volontari sono rimasti a casa.

*"Non chiedermi di ricordare,
non cercare di farmi capire,
lasciami riposare, fammi capire che eri con me,
baciarmi sulla guancia e tienimi per mano.*

*Sono confuso ben oltre la tua concezione,
sono triste e sofferente e perso.
Tutto quello che so è che ho bisogno di te.
Stai con me a tutti i costi.*



*Non perdere la pazienza con me,
non imprecare, rimproverarmi o sgridarmi.
Non riesco a dirti perché mi comporto così,
non posso essere diverso anche se ci provo.*

*Ricorda solo che ho bisogno di te,
che la parte migliore di me se n'è andata.*

*Ti prego di non evitare di starmi vicino,
amami fin che la mia vita se ne va''.*



FESTA D'INVERNO

L'Azienda ha aderito all'iniziativa proposta dal Centro socio-educativo Peter Pan, gestito dall'Associazione Provinciale per i minori - Onlus, finalizzata a fare comunità e crescere insieme, con il Centro di Aggregazione Territoriale "Officina Giovani" per festeggiare il Solstizio d'inverno. Ringraziamo di cuore tutti coloro che si sono adoperati per realizzare questo significativo evento che è stato particolarmente apprezzato dai nostri residenti.



RICORDIAMO CHI CI HA LASCIATO

Nell'anno in corso abbiamo salutato: Teresa Lucian, Maria Maddalena Fabbian, Pierina Lott, Ermenegilda Gubert, Primo Brunet, Luciano Gubert, Isolina Costantini, Dorina Sperandio, Ermenegilda Orsingher, Gabriella Mazzuccato, Anna Maria Bonetti, Elda Gaio, Maria Zanetel, Renzo Lucian, Giacomo Orsolin, Luigia Tavernaro, Giancarlo Biatel, Orsola Tavernaro, Venturina Brunet, Rita Depaoli, Guido Cassetti, Teresa Taufer, Tullia Bettega, Ersilia Tognazzo, Gianni Sbardella, Maria Rosa Renon, Giuseppe Bettega, Augusto Bettega, Maria Domenica Loss, Fontana Francesca e Natalia Gualtieri.





LETTERE DI NATALE
Scuola Santa Croce

Ecco la consegna ufficiale delle lettere dei ragazzi della Scuola Santa Croce, avvenuta lunedì 20 dicembre 2021. I ragazzi hanno scritto ai nostri residenti e le lettere verranno consegnate il giorno di Natale, speriamo si possa avviare tra di loro uno scambio epistolare. L'iniziativa è stata proposta dalla Consulta dei genitori della Scuola e gli insegnanti l'hanno sostenuta, da parte nostra un sincero ringraziamento.



Cari ospiti della Casa di Riposo "S. Giuseppe",
anche quest'anno non possiamo augurarvi buon Natale di persona, ma abbiamo trovato un modo per farvi avere comunque il nostro augurio e i nostri pensieri.
Dalla proposta della Consulta dei genitori di Santa Croce è nata l'idea di scrivervi biglietti e lettere natalizie che sono state imbucate dagli studenti e dalle studentesse della scuola in un'apposita cassetta delle lettere.
Oggi vi recapitiamo questi messaggi sperando che possano allietare i prossimi giorni di festa.
Aspettiamo le vostre risposte e vi auguriamo ancora
BUON NATALE!

Studenti e studentesse
Insegnanti e famiglie Istituto Santa Croce - Mezzano

CORONA DECORATIVA
Scuola Elementare Tonadico

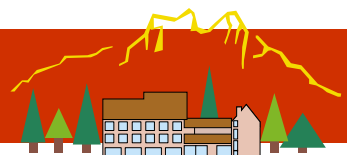
Grazie di cuore ai ragazzi delle classi seconda della Scuola Elementare di Tonadico che ci hanno donato una corona decorativa fatta con elementi naturali



Istituto 19 novembre 2021

Cara Signora,

si vedo pochissimo e il tempo ormai non mi lascia più. Ma mi sforzo per il grande piacere personale di mandarle un piccolo "GIOIELLO" che ho scoperto per puro caso, era abbandonato da infiniti anni esposto a tutte le intemperie, non le avrebbe dato 5 centesimi. Era proprio una cosa da niente all'apparenza, Me ne sono innamorata e ho chiesto aiuto a Emilio per farla ritornare se stessa, era un po' perplessa, forse giustamente, che non sono... la ha giusta. Ma mi ha ascoltata e la ha rinnovata con delicatezza senza farle perdere NECCA dei suoi anni, inoltre ha scoperto marchio di fabbrica, insomma quel piccolo gioiello che non c'è oro per comprarla. Allora ho pensato che può essere un MERAVIGLIOSO PORTA FIORI o come dicono L'ELI stante conto nella SUA RARITÀ e vecchiezza molto grande. Fliche mondo all'ovvero Emilio quando capito che la vede perché merita anche lui vedere se le piacere, che io spero tanto, che sia sua compagna nel suo lavoro. Le confermo che faccio fatica a privarmene perché per me è bellissima, ma io sono solo sofferente e non ho pace per il grande lavoro reale dei miei poveri occhi. Mi permetta che la abbracci come se fossi Sua mamma.



LA GIOIA ^{DI} VIVERE



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "SAN GIUSEPPE" DI PRIMIERO

Viale Marconi, 19
38054 **PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA** (TN)

Segreteria ☎ **0439 62371** 🖨 **0439 765399**
Infermeria ☎ **0439 64620** 🖨 **0439 765406**

Cod. Fiscale e Partita I.V.A.: 00374850220

e-mail:

segreteria@apsp-primiero.net

e-mail certificata

segreteria@pec.apsp-primiero.net

www.albotelematico.tn.it/bacheca/apsp-primiero

www.upipa.tn.it

www.apsp-primiero.net